

# PARMATODAY

---

ATTUALITÀ

## Sanità, accordo tra Regione e sindacati: 16 milioni di euro per il salario accessorio

A lavoratrici e lavoratori del servizio sanitario regionale il massimo previsto dalla legge

---



Redazione

13 marzo 2023 15:25



Due operatori sanitari alle prese con un tampone molecolare durante il periodo di pandemia causata dal covid

**L**e risorse per il **salario accessorio** dei lavoratori della sanità dell'Emilia-Romagna ci sono e raggiungono il tetto massimo previsto dalla legge, grazie all'impegno della Regione: **16 milioni di euro**.

Lo stabilisce un **accordo** sottoscritto lo scorso 8 marzo dalla **Regione Emilia-Romagna** con le organizzazioni sindacali confederali **CGIL, CISL e UIL** in un

verbale di confronto. Non solo sono garantite le risorse che alimentano i fondi contrattuali del personale del **comparto delle aziende sanitarie**, ma si individuano specifiche **risorse economiche aggiuntive** – che ammontano a 16 milioni di euro nel 2023 - al lordo degli oneri riflessi ed Irap. I fondi della contrattazione integrativa delle aziende del Servizio sanitario regionale saranno quindi **incrementati nella misura massima** prevista dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sottoscritto il 2 novembre 2022, con **valore retroattivo a partire dal 1<sup>^</sup> gennaio 2022**.

Le risorse individuate finanzieranno il **trattamento economico accessorio**. Complessivamente sono coinvolti **oltre 56mila professionisti** del comparto sanitario: operatori e funzionari amministrativi e tecnici non dirigenti, operatori sociosanitari e altri operatori non medici.

Rimane temporaneamente escluso il personale dirigenziale, per il quale si attende la sottoscrizione dei CCNL relativi al triennio 2019-2021 per valutare, con le organizzazioni sindacali, le modalità di impiego delle risorse stanziare dalla legge di bilancio 2022.

Le disponibilità economiche potranno essere indirizzate dalle aziende, in sede di contrattazione integrativa aziendale, per perseguire politiche di crescita e valorizzazione professionale del personale quali per esempio le **progressioni tra le aree** o il riconoscimento delle indennità collegate alle **particolari condizioni di lavoro**.

“Siamo orgogliosi di annunciare la sottoscrizione di questo accordo- commentano il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, e l’assessore regionale alle Politiche per la salute, **Raffaele Donini**-, perché ci consente di riconoscere e valorizzare, anche sotto il profilo economico, l’impegno e la dedizione di chi ogni giorno svolge un’attività fondamentale e ha svolto un ruolo decisivo per superare gli anni durissimi della pandemia: professionisti, tecnici, funzionari, operatori. Lavoratori che, insieme ai dirigenti, ogni giorno sono in prima linea per affrontare le esigenze e i bisogni di salute della popolazione, in condizioni spesso difficili. Non era un risultato scontato, visto il contesto particolarmente critico causato dal perdurante sottofinanziamento dei Servizi sanitari regionali, ma riusciamo a mettere a disposizione il massimo di risorse possibili, condividendo con le organizzazioni sindacali e l’intero sistema regionale l’obiettivo di rafforzare la sanità pubblica migliorando le condizioni di chi vi lavora”.

Nel verbale, la Regione si impegna così a dare applicazione alle disposizioni contrattuali relative al triennio 2019-2021. Tali disposizioni prevedono di incrementare fondi, **a seguito degli stanziamenti disposti dalla legge di bilancio 2022**, già a partire dall'annualità 2022 e fino al limite massimo superiore individuato in sede di contratto collettivo nazionale di lavoro. Limite che, per la Regione Emilia-Romagna, era appunto di circa 16 milioni di euro.

Il confronto si colloca nell'ambito degli impegni assunti della Giunta regionale con le parti sociali attraverso il **Patto per il lavoro e per il clima**. Con specifico riferimento al Sistema sanitario regionale, il patto prevede che gli obiettivi condivisi individuino strumenti e percorsi diretti a sostenere e rafforzare il sistema socio-sanitario pubblico e universalistico, anche attraverso l'adeguata promozione e sviluppo dei percorsi di crescita e valorizzazione professionale del personale che lavoro nelle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale.

© Riproduzione riservata